

Dopo la firma del trattato tra l'URSS e la Germania occidentale

APERTURA ALL'EST

Il boom nei rapporti economici - L'esempio di Togliattigrad - Le fonti di energia - Differenze e contrasti nell'occidente capitalistico - L'iniziativa francese - Il collegamento rapido Mosca-Tokio

Non appena nell'agosto scorso Kossighin e Brandt hanno firmato a Mosca il trattato fra URSS e Germania occidentale...

zio di ditte del MIT (e non più una sola come fu il caso con la Fiat) conclude le trattative...

bilancia complessiva pesa considerevolmente il monpolio che la Germania federale...

Ma gli affari spettacolari non sono tutto. La cornice generale è certo più importante. Dopo la parità dei tempi della «guerra fredda»...

All'interno dell'occidente capitalistico vi sono tuttavia notevoli differenze. L'America ad esempio commercia pochissimo con i paesi socialisti...

Del Giappone si è già detto in qualche modo. Il Giappone si è già detto in qualche modo. Il Giappone si è già detto in qualche modo...

In breve si può dire che nello stato attuale delle cose le possibilità di collaborazione economica fra l'Europa occidentale e i paesi socialisti...

Nella scala dei singoli Stati la Germania di Bonn occupava già prima dell'firma del trattato di Mosca un netto primo posto...

Fatto questo bilancio si può concordare col Monde di Parigi quando in una recente rassegna scriveva: «I bisogni di quei mercati (i mercati dell'est socialista) sono tanto grandi che ognuno dovrebbe poterli trovare il suo tornaconto»...

I ritardi hanno anche una loro storia piuttosto esemplare. Le forniture di gas sovietico sono un segno delle immense risorse naturali che l'URSS può mettere a disposizione anche dell'Europa occidentale...

La fantasia è colpita in primo luogo dai grossi affari che vengono conclusi dalle due parti. Nel 1970 se ne segnalano due. Il primo è già stipulato all'inizio dell'anno...

Giuseppe Boffa

Diritto allo studio o prezzo imposto per l'efficienza produttiva del sistema?

PRIMO GIORNO DI SCUOLA:

parte un mese di salario

Sono ormai due milioni gli studenti dei soli istituti secondari - Il costo dei libri può arrivare a 70-80.000 lire - Perché lo studio diventa una scelta obbligata - Se si tratta di una esigenza sociale deve esserci una forma sociale di finanziamento - La retribuzione a una persona di servizio si detrae nella denuncia dei redditi, il mantenimento di una madre costretta a restare in casa non dà diritto ad alcuno sgravio fiscale

«Guagliogna» boccaccesca



L'attrice napoletana Angela Luce. In una scena del film «Il Decamerone» di Pierpaolo Pasolini. Come e noto, lo scrittore regista utilizza in questo film quasi unicamente attori presi dalla strada, anche se Angela Luce può considerarsi una professionista, la sua in dote partenopea l'ha fatta ugualmente entrare nella rosa dei protagonisti. «Il Decamerone» è una vera girata a Napoli, Caserta, Avellino, Benevento e nelle zone limitrofe (per i racconti d'amore bene arabo)

Due precise ragioni

Questi spesi e pari ad uno stipendio il costo dei libri può raggiungere da solo per certi tipi di scuole le 70-80 mila lire. Bisogna aggiungere i materiali scolastici vari...

Perché la proposta di vaccinazione

4 mesi di influenza costano 130 miliardi

La influenza del biennale milanese di stagione il quale ciascuno di noi è assai più di sempre come a un pericolo inevitabile scottato di prurito si può dire che ha perduto il suo aspetto casuale...

Perché la proposta di vaccinazione

La influenza del biennale milanese di stagione il quale ciascuno di noi è assai più di sempre come a un pericolo inevitabile scottato di prurito si può dire che ha perduto il suo aspetto casuale...

Perché la proposta di vaccinazione

La influenza del biennale milanese di stagione il quale ciascuno di noi è assai più di sempre come a un pericolo inevitabile scottato di prurito si può dire che ha perduto il suo aspetto casuale...

La influenza del biennale milanese di stagione il quale ciascuno di noi è assai più di sempre come a un pericolo inevitabile scottato di prurito si può dire che ha perduto il suo aspetto casuale...

Tevere largo, argenteria stretta

UN NOSTRO lettore che non abbiamo il piacere di conoscere personalmente il prof. Vincenzo Garitto ci scrive da Milano una lettera che sta molto spiacenti di non poterla pubblicare integralmente per ragioni di spazio. Ma la sostanza della lettera alla quale ci piace dare una risposta si può riassumere in poche righe. Il prof. Garitto ha letto il nostro servizio di mercoledì scorso in cui parlavamo della votazione ormai famosa con cui almeno la metà dei deputati Dc non si testò il loro capogruppo Au dievoti quelli del Pci del Psi e del Psdi. P avevano fatto passare l'art. 17 bis della legge sugli statuti e volevano che questa votazione di non si sarebbe stata divisa «conciliare». Il Cielo ha ascoltato, aggiungiamo tra parentesi ciò che in due anni il prof. Garitto a domandarsi se con questa nostra esclusione intendevamo anzitutto che cosa non «conciliare» si ripete solo perché se essi non impongono più in qualche legge per una futura ma quasi nessuna è pubblica «conciliare». Il nostro cortese corrispondente ci chiede di essere chiari come la pensiamo al riguardo? Il nostro Professore non sono solo servizi e miei consigli usando il pronome «noi» non per darvi delle importuni al contrario per togliermene perché quel continuo «io io io» mi infastidisce. Ma pare presuntuoso e ridicolo. Una volta alla Commissione Lestri della Camera presieduta (come da par suo) dall'on. Cariglia lo stesso Cariglia se ne uscì a dire: «Io vorrei consigliare all'Unione Sovietica». Tutti i deputati presenti tranne i socialisti e i comunisti e i comunisti sono stati per una impopolare costipazione no. Ma che si devono fare? Ecco la ragione della mia preoccupazione. La prima persona plurale ma questa volta dico «io» perché vedo in questa chiarezza di cui esprimiamo una mia opinione personale e non voglio che ci siano dubbi al riguardo. Di questa prudenza mi rallegra non avere in questi anni che ho fatto di serietà. Il nostro Professore non sono pochi coloro che, come ho fatto, non si accorgono che con questa «conciliare» si spedisce una risposta ambivalente e smania. Ma io, veramente...

oggi